



Mario Tuti

Non s'è costituito parte civile per l'assassinio dei due agenti a Empoli

Anche lo Stato resta latitante nel processo contro Mario Tuti

C'è il rischio che il terrorista nero resti senza avversari nel dibattimento - Le prime conseguenze dell'assurda decisione che facilita il compito della difesa - Fra i significativi precedenti quello dell'assassinio dell'agente Marino

Nessun chiarimento sugli avvenimenti del 17 aprile a Milano

Le registrazioni tacciono sull'uccisione di Zibecchi

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Il nastro di tutte le registrazioni degli ordini di servizio impartiti agli agenti nella tragica giornata del 17 aprile, è stato ascoltato dal giudice istruttore Salvatore Giangreco e dal Pm Emilio Alessandrini. La durata della registrazione è di sei ore. Praticamente l'audizione delle registrazioni ha fatto rivivere ai magistrati i momenti più drammatici di quella giornata, nel corso della quale l'insegnante di educazione fisica Giannino Zibecchi venne travolto e ucciso da un camion dei carabinieri. Ma non sono stati chiariti i punti più oscuri dei tragici avvenimenti.

Il folto corteo del dimostrante viene seguito in tutto il suo percorso, in piazza Cavour, quando la folla scosta di fronte al posto dove il giorno prima era stato assassinato del fascista Antonio Bragagnon lo studente Gavio Varesi. I funzionari di Ps segnalano la presenza di ventimila persone. Poi la gran parte dei dimostranti si disperde, mentre gruppi di centinaia di giovani si avviano verso corso di Porta Vittoria con l'evidente scopo di portarsi in via Mancini, dove ha sede la federazione del Msi. Quando il corteo è in piazza Cavour, in via Mancini si trovano tre o quattro poliziotti. Successivamente vengono fatte convergere di fronte alla sede missina alcune caserme.

Alle 12.15 il tenente Puppo dei carabinieri si avvia verso la vicina caserma di via Piamma per prendere altri lacrimogeni. Quando arriva di fronte alla caserma, vede la sua «Flavia» colpita in fiamme. Più o meno a quell'ora ha inizio la prima sparatoria.

Alle 12.35 il vice-questore Epifani, sul posto per dirigere l'ordine pubblico, ordina di «alleggerire» la situazione con gli automezzi e di dare fiato alle sirene delle camionette. Non viene però impartito alcun ordine di sparare, nemmeno a salve. Pochi istanti dopo, dalla caserma del Cc di via Lamarmora parte la colonna del camion, al comando di due capitani. L'ordine di partenza, dalla sala operativa del Cc, in via Moscova è dato dal colonnello Ceola. Alle 12.44 Giannino Zibecchi, all'angolo fra via Cellini e corso XXII Marzo, viene investito e ucciso.

Il camion, guidato dal milite Sergio Ghisleri, tuttora ricoverato all'ospedale militare di Raggio, dopo avere travolto l'insegnante scivola in «serpentina» per entrare nella corsia centrale. Scavalca poi l'altro «serpente» e per immettersi nella corsia di destra, Asesme agli altri mezzi si fermerà nei pressi di piazza di Santa Maria del Suffragio, nel bel mezzo di corso XXII Marzo. Dai mezzi scendono i carabinieri che cominciano a sparare. Un commissario di Ps affronta allora il capitano del Cc Gonella per intimargli di cessare il fuoco. La replica dell'ufficiale è violenta.

Da queste registrazioni, non salterebbe fuori alcuna notizia direttamente riferita allo investimento di Zibecchi né alla sparatoria.

Intanto, per quanto riguarda l'assassinio di Claudio Varesi ad opera del fascista Antonio Bragagnon, l'assassinio ferì ha tentato di scagionarsi in una lettera al direttore del settimanale missino «Candido», sostenendo di avere agito per legittima difesa.

I. B.

In Toscana si intensifica la caccia ai terroristi neri

LUCCA, 30

Si è concluso a tarda sera il «vertice» magistratura-antiterrorismo per catturare Mario Tuti e i suoi «luogotenenti» Mauro Tomel e Marco Affatigato. C'è il sospetto che a loro si sia aggiunto l'unico latitante della cellula eversiva smantellata a Lucca Alfredo Ercolini, 23 anni, operatore cinematografico di Viareggio. E' scomparso la sera stessa dell'irruzione della polizia nel covile di via del Fofo, e gli inquirenti ritengono che egli spesse volte andava. Era il «postino» del gruppo che si proponeva di finanziare i latitanti ed è probabile che egli conoscesse almeno il nascondiglio di Tomel.

Al vertice di Lucca è stato fatto il punto sulle ultime settimane nere in Toscana. Si sono esaminati gli avvenimenti dalla data del 12 aprile, quando, a Inessa Valdarone, fu minato il binario della Firenze-Roma per far piombare in Arno la «Freccia del Sud». Il treno Milano-Siracusa con 1.500 passeggeri a bordo. Secondo la polizia c'è un collegamento preciso tra l'attentato e la scoperta della cellula lucchese di Claudio Perra, il dirigente missino del Fronte della Gioventù.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 30

Contro il fascista Mario Tuti il ministero degli Interni non si è ancora costituito parte civile, così come in giudizio non si sono costituite le famiglie dei brigadieri Leonardo Falco e dell'appuntato Giovanni Ceravolo, uccisi a Empoli, e dell'appuntato Arturo Rocca, che rimase gravemente ferito nella stessa circostanza, quando cioè i tre agenti si presentarono in casa del geometra di Empoli per arrestarlo.

La scoperta l'abbiamo fatta andando a controllare a palazzo di giustizia l'attendibilità delle voci secondo le quali il processo contro il terrorista (ancora uccel di bosco nonostante i dirigenti dell'Antiterrorismo continuano a ripetere «normali dovremmo prenderlo perché gli abbiamo tagliato i viveri con gli ultimi arresti di Lucca») dovrebbe saltare.

Il dibattimento è stato fissato per il 14 maggio prossimo, ma sono in molti a ritenere che non si potrà svolgere perché esso è stato inserito in un ruolo già predisposto da tempo. Non trattandosi di un giudizio direttissimo esso avrebbe dovuto essere rimandato per permettere, come vuole la legge, al difensore (Tuti ne ha uno di ufficio molto giovane) di preparare alle operazioni di sorteggio dei giudici popolari. Allora è nullo già prima di cominciare questo processo? Il presidente della corte d'assise, Piragino (lo stesso del processo Coppola Mangano) sostiene che non vi sono motivi di nullità; che già altre volte a Firenze è accaduto che processi venissero inseriti in r o l i già predisposti. Comunque, ha detto il magistrato, vedremo che cosa farà la difesa.

L'avvocato Cosmai, difensore di Tuti, l'abbiamo incontrato sempre a palazzo di Giustizia e gli abbiamo chiesto se intende muoversi in direzione di un possibile annullamento del dibattimento. Per ora — è stata la risposta — non ho esaminato il problema. Non ha fatto mistero

delle sue preoccupazioni per questa tegola che gli è capitata fra capo e collo.

Per avere una riprova sulle voci circa la mancata costituzione in giudizio delle parti civili abbiamo avanzato l'osservazione: «Ma, lei, avvocato, è agevolato dal fatto che, oltre al Pm, non avrà avversari, non avrà nessuno che rappresenterà le famiglie dei morti e del ferito». «Avanzato taggato per modo di dire». Ovviamente questo è un processo brutto per la difesa.

Dunque c'è la riprova, anche se indiretta (la conferma potrebbe venire solo dall'esame del fascicolo processuale che però è nelle mani del presidente della corte che lo sta studiando) che in effetti le vittime della sparatoria di Empoli non sono almeno finora rappresentate in giudizio.

Il particolare (se così lo si vuol chiamare) è certamente grave, ma vale la speranza che forse il giorno della prima udienza (termine ultimo) almeno le famiglie si costituiranno parte civile. Qualcuno anzi specifica anche il nome del legale.

Tuttavia non si può sottovalutare che per tutta l'istruttoria il ministero, lo Stato, che avrebbe dovuto avere l'interesse prima di tutto morale ad essere presente per verificare quanto il magistrato inquirente andava facendo, si è dato alla latitanza. Né può apparire questa una strana eccezione la cosa pubblica ha ripetuto anche in questa occasione atteggiamenti e decisioni che hanno già meritato l'attenzione critica dell'opinione pubblica. Ultimo, si ricordi, il caso dell'agente Marino ucciso con una bomba a mano dai fascisti durante le aggressioni del «giovedì nero» a Milano.

Da quel processo, ora sospeso, i familiari del poliziotto si sono ritirati in prima udienza dopo aver ottenuto una certa cifra, venti milioni, dagli imputati (Lol e camerati). Poiché il ministero aveva ritenuto di non costituirsi, la parte civile è ora completamente scomparsa dal dibattimento. Di fronte alle perplessità e alle giustificate critiche di tutta la

stampa democratica, l'attuale non hanno trovato scusa migliore se non quella di sostenere che «sembrava superflua la costituzione dell'amministrazione pubblica, dal momento che erano i familiari» Meschina giustificazione se si pensa a quanto scrupolo mettono gli avvocati dello Stato nelle cause che riguardano ad esempio, incidenti stradali che vedono danneggiate o coinvolte semplicemente, autovetture del servizio di Stato Forze, per qualcuno, al ministero, vale di più una macchina che la vita di un agente! L'ennesima «non scelta» del ministero degli Interni è tanto più grave nel caso Tuti per vari motivi. Il primo riguarda proprio il modo con il quale l'inchiesta è stata condotta e lo sbocco processuale che alle indagini sul sanguinoso episodio di Empoli è stato dato.

Non poche critiche, ad esempio, sono venute alla decisione della magistratura di rinviare a giudizio Mario Tuti, stralciando tutta la parte dell'inchiesta che riguarda la cellula eversiva che il fascista faceva, o forse fa ancora, capo. Appare abbastanza inutile per non dire peggio un processo, per di più ad un latitante, che lascia in ombra e protettori e finanziatori e coloro che tirano le fila dell'eversione. Siamo sempre stati per i processi solleciti, ma questo quando gli imputati sono detenuti e non vi sono tanti punti oscuri da chiarire. Ma non sono affatto pochi coloro che ravvedono un dibattimento tutto particolare, che potrebbe assumere il ruolo di paravento o peggio di pietra tombale per ben altre responsabilità nello sviluppo di questa trama eversiva in Toscana ma anche altrove.

Per questo, o anche per questo, la presenza dell'avvocato dello Stato e le conseguenti posizioni che sarebbero state dalla stessa assunte durante l'istruttoria, avrebbero potuto e dovuto servire da verifica sui reali intenti di certi settori dell'apparato statale nella lotta all'eversione.

Paolo Gambescia

La C.E.I.

Compagnia Edizioni Internazionali s.p.a

OFFRE UN PRIVILEGIO UNICO ED IMMEDIATO AI SUOI NUOVI AZIONISTI

La C.E.I. offre in pubblica sottoscrizione, per la parte non opzionata dagli azionisti, 3 milioni di azioni, al valore nominale di Lire 1000 ciascuna alla pari, più Lire 150 per spese.

La Società garantisce sin d'ora un privilegio unico ed immediato sul capitale investito.

La C.E.I., infatti, offre a tutti i nuovi azionisti la possibilità di acquistare una o due opere con uno sconto del 40 per cento sul prezzo di copertina e precisamente:

I Protagonisti della Storia Universale, in 14 volumi	L. 210.000 invece di 350.000
I Protagonisti della Rivoluzione nel Terzo Mondo, in 8 volumi	L. 96.000 invece di 160.000
I Protagonisti della Storia d'Italia, in 12 volumi	L. 144.000 invece di 240.000
Il Pianeta, in 12 volumi	L. 129.000 invece di 216.000
Enciclopedia del Turismo sezione Italia, in 12 volumi	L. 72.000 invece di 120.000
La Storia della Dottrina Politica, in 5 volumi	L. 60.000 invece di 100.000
L'URSS nella Seconda Guerra Mondiale, in 5 volumi	L. 84.000 invece di 140.000
La Storia dei Papi e del Papato, in 5 volumi	

L'offerta indirizzata a tutti i piccoli risparmiatori è anche rivolta ai nostri 240.000 clienti, che già conoscono il valore della nostra produzione e ne sono testimoni e garanti.

Il privilegio acquisito dai nuovi azionisti per le suddette opere della C.E.I. avrà valore dal 1° maggio al 31 luglio 1975 e le sottoscrizioni delle opere potranno essere inviate direttamente alla Casa Editrice, Milano, Via Luciano Manara n. 15, o tramite le stesse Banche presso le quali gli Interessati avranno sottoscritto le azioni C.E.I.

I versamenti per le sottoscrizioni delle azioni potranno essere effettuati in tutta Italia presso le Filiali e le Agenzie delle seguenti Banche a favore dei conti correnti intestati alla C.E.I., dal 21 aprile al 20 maggio 1975:

Banca Nazionale del Lavoro	Filiale di Milano	c/e C.E.I. 17150
Banca Commerciale Italiana	Sede di Milano	c/e C.E.I. 57391
Banca di Roma	Filiale di Milano	c/e C.E.I. 13371
Credito Italiano	Ag. n. 5 Milano	c/e C.E.I. 40581
ITALCASSE (tramite tutte le Casse di Risparmio Italiane)	Roma	c/e C.E.I. 5680
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Ag. n. 15 Milano	c/e C.E.I. 2677
Banca Nazionale dell'Agricoltura	Sede di Milano	c/e C.E.I. 21484
Istituto Bancario Italiano	Sede di Milano	c/e C.E.I. 21583
Monte dei Paschi di Siena	Ag. n. 3 Milano	c/e C.E.I. 5918
Banca di Napoli	Ag. n. 10 Milano	c/e C.E.I. 27/484
Banca di Sicilia	Filiale di Milano	c/e C.E.I. 01112
Banca Popolare di Novara	Filiale di Milano	c/e C.E.I. 6007/320
Banca Popolare di Milano	Sede di Milano	c/e C.E.I. 14990/L
Banca Provinciale Lombarda	Sede di Milano	c/e C.E.I. 15281
Banca Popolare di Lucca	Filiale di Milano	c/e C.E.I. 15012/U
Banca Commercio e Industria	Ag. n. 2 Milano	c/e C.E.I. 3465
Banca Ambrosiana	Sede di Milano	c/e C.E.I. 34091.3
Banca Lariano	Direzione di Milano	c/e C.E.I. 34091.3
Banca Cattolica del Veneto	Direzione di Vicenza	c/e C.E.I. 2320

nonché presso:
La Finanziaria degli Agenti di Cambio di Milano
La Finanziaria degli Agenti di Cambio di Roma
che le accetteranno durante il periodo predetto, salvo chiusura anticipata senza preavviso e con riserva di riparo.

L'offerta di sottoscrizione è fatta con riserva di consegna dei certificati azionari non appena perfezionate le operazioni di intestazione degli stessi.

La C.E.I. spa ha richiesto l'ammissione delle sue azioni alla quotazione del «Mercato Ristretto» di Milano.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
CEI - Compagnia Edizioni Internazionali spa - Via Luciano Manara, 15 - MILANO

CEI spa

IL CONSIGLIERE DELEGATO: dott. Pasquale Bucconino

Agli operai, ai lavoratori e agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie

la CEI Compagnia Edizioni Internazionali propone il LEASING EDITORIALE

Che cosa è il leasing editoriale

È la possibilità di avere in affitto per tre anni una delle opere della CEI.

A che cosa serve il leasing editoriale

A una diffusione veramente di massa della cultura; serve a ricondurre il libro alla sua funzione di veicolo di cultura e a superare il privilegio di classe nell'accesso al sapere.

A chi è rivolto il leasing editoriale

A tutti coloro che hanno sete di sapere e non hanno le possibilità economiche di acquistare libri; agli operai e ai lavoratori che vogliono conoscere, agli studenti che vogliono capire, a tutti coloro che considerano il sapere un'arma invincibile.

Quali le condizioni del leasing editoriale proposto dalla CEI

Un prezzo di "affitto" del 18% annuo e la possibilità, scaduti i tre anni, di riscattare i volumi, diventandone definitivamente proprietari, pagando in 6 comode rate bimestrali il prezzo di copertina di tre anni prima, scontato dalle somme già versate a titolo di affitto.

I PROTAGONISTI della Storia Universale

in 14 volumi

La Storia dell'umanità da Cristo e da prima di Cristo a Ho Chi Min, Che Guevara, Giovanni XXIII raccontata da storici e da specialisti di fama internazionale.

Circa 250 monografie per un totale di oltre 7000 pagine illustrate.

I PROTAGONISTI DELLA STORIA D'ITALIA

dagli antichi italici a oggi

in 12 volumi

La "sperimentata" formula del Protagonisti in una Storia del nostro Paese garantita nel rigore scientifico e nella metodologia da una prestigiosa direzione.

Oltre 150 monografie, circa 5000 pagine illustrate.

I PROTAGONISTI della rivoluzione nel terzo mondo

in 8 volumi

La Storia del terzo mondo come lotta dei suoi popoli per la libertà e la democrazia.

Circa 130 monografie per un totale di 3000 pagine illustrate.

Enciclopedia del turismo Italia

in 12 volumi

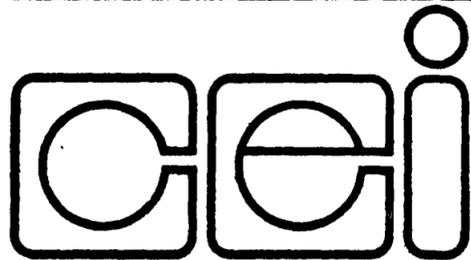
Tutta l'Italia in 203 "zone turistiche". La natura, gli uomini, la società, l'arte, il folclore, la gastronomia in un discorso nuovo sull'attività turistica e sulla "realtà" delle nostre regioni.

Il pianeta geografia umana

in 12 volumi

I continenti, i popoli, le "culture" in una visione dinamica del rapporto tra umanità e natura. L'ingresso della geo-politica sulla scena delle vicende mondiali. Europa, URSS, Americhe, Asia, Oceania, le origini, l'ambiente naturale, le basi produttive, la struttura e la sovrastruttura sociale, tutto per conoscere e capire il mondo in cui viviamo.

Compilare, ritagliare e spedire subito la cartolina alla CEI Via L. Manara 15 - 20122 Milano



Compagnia Edizioni Internazionali

Via L. Manara 15 - 20122 Milano

Desidero ricevere, senza impegno da parte mia, informazioni più dettagliate sulle modalità della posta-leasing per le seguenti opere:

I Protagonisti della Storia Universale

I Protagonisti della rivoluzione nel terzo mondo

Il Pianeta

Enciclopedia del turismo - Italia

I Protagonisti della Storia d'Italia

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

CAP _____

Città _____